

bancho, rispose, dicendo voleano haver certe information da l'oro, et che li cai di creditori erano contenti. Ave 37 di no, 123 de sì.

Fu posto per sier Antonio Trum, el consier, che li diexe savij, che hanno compido, non vengi più im pregadi, sotto pena *etc.*; et quelli pono star li do anni, vengi fino i compiano; et più non si fazi X savij, ma si chavi di quelli di pregadi a questo officio, qualli stagano 6 mexi. Ave 69 di no, 84 di sì. E fo presa.

Da poi veneno li savij dil colegio fuori di cheba, dove erano stati a consultar, et fo intrato in una materia importantissima, di la risposta si à far a li oratori di Franza. Et fo leto una opinion di sier Domenego Morexini, procurator, sier Filippo Trum, procurator, sier Alvise da Molin, savij dil conseio, et sier Marco Zorzi, savio a terra ferma; l'altra di sier Polo Barbo, sier Marco Bollani, savij dil conseio, sier Beneto Zustignan, sier Piero Cappello e sier Zorzi Emo, savij da terra ferma; et sier Lucha Zen, savio dil conseio, nulla messe, et andò a la Signoria et a li cai di X, dicendo conseiava de aprir al pregadi alcune cosse era nel conseio di X. Unde fo chiamato conseio di X, et prima dato sacramento a tutti, e tolti in nota per li cai di X, et fo licentiatu fino a domam.

È da saper, questa matina in colegio fo mostrà uno safil ligado, bellissimo, si mandava a donar al confesor dil re di Franza, per via di quel missier Bonin, stà a Lion, fidelissimo nostro.

Et in questa sera, vene lettere da mar, di 26, qual non fo lete. Il sumario sarà qui soto. Et si parti Sbardelà e Piero Schiavo, qualli andono con 200 provisionati fati a Cremona, e fè la mostra a Liò, et vano con una navè a Modom. *Item*, sier Berti Loredam, soracomito, fa la cercha et si parte doman.

*Dil capetanio zeneral da mar, date a Corfù, in galia, a di 23 april.* Come a la Vajussa, a di 16, fo butà in aqua galie cinque, una grossa et 4 sotil; il resto fin 30, parte erano serade, et era manchamento de chalafadi. *Item*, a la Prevesa una galia grossa era avarada, e do sotil, una di le qual era schavazata, et le maistranze lavorava una galia grossa e una sotil. Di l'armata di colfo di Lepanto nulla sa; *solum* si andava conzando, e ogni di zonzevano asapides di nuovo. La nostra armada era malissimo conditionata, e scrive, non si provedendo, sia fato in locho suo; et fino hora à 'uto zercha homeni 574; dimanda danari, va expedendo le galie, e le manda a la guarda di Viscardo; et à ordinato cinque di le

mior galie vadino in colfo fino a Patras, a inquerir. *Item*, che l'orator dil turcho, fo qui, dismantò a' Santi 40. *Item*, ricevete la lettera zercha cavar le fameie di Corfù, e socori Modon e Corom; dice, quando el bisognerà, farà; et che in locho di la galia innavigabile, chome scrisse era de li, saria la Baxadona trata di aqua, et che l'altra havia bisogno di conzier, *videlicet* di quelle si à armar li a Corfù. Zercha l'aterar la bocha di la Vajussa, à dechiarito per altre la impossibilità, e perhò è meo tenir qualche nave con qualche galia a quella bocha. *Item*, à ricevuto li danari da mandar in Candia per armar, e cussi arma; et le do galie candiote rimase, zoè la Bragadina e la Foscarina, era necessario disarmarle per non poter star più fuori. *Item*, à ricevuto la lettera va a Rodi con quella dil re di Franza al gram maistro; le manderà. *Item*, non voria levar, de l'impresa l'ha, sier Hironimo Pixani, provedador di l'armada, nè le altre galie; ma pur, bisognando, levarà. E le nave armade è mal in hordine de homeni.

*Dil ditto, data ivi, de 26.* Chome per il reziamento di Modom li era stà richiesto galie, unde à mandà la Taiapiera, Marcella vecchia, e Lisignana per avanti. Di novo li manda la Valaressa, e la Meza, con le do galie candiote, zoè Bragadina e Foscarina, con hordine poi vadino in Candia a disarmar, perchè è mal conditionate, e non pol più tenirle. *Item*, à spazà a Rodi, e dato aviso dil prender dil signor Lodovico, et à mandato do galie verso il Sasno e la Vajussa, per devedar el transito di alcune fuste et navilioti de' inimici, passano spesso da la Valona im Puia, *etiam* per tenirle in opera. *Item*, aspetta li armizi e velle rechieste; vol danari, senza non pol far miracoli; à fato demonstration di feste per la presa di Ascanio e Lodovico, e à scritto ai lochi vicini a' turchi. *Item*, à fato tuor 40 homeni dal Paxu, per meterli su l'armada. *Item*, à letere di Syo, di 6 marzo, che il signor turcho havia fatto in loco di Fait bassà morto, Mustafà bei, zenero di Schandarbeg.

*Dil ditto, di 27.* Mandà uno reporto di do zentilomeni, zoè sier Lorenzo da Canal, *quondam* sier Nicolò, e sier Vicenzo da Canal, *quondam* sier Anzolo, qualli vieneno di Lepanto, dove erano, e fono presi da' turchi, et sono fuziti fino a le Peschiere con uno zopolo eri, et veneno poi al Zante. Questo fo a di 21, perchè à lettere di zio dal provedador dil Zante, di 22; è miracolo siano scapolati. Dicono esser venuto a Lepanto uno de li 4 bassà de la Porta, et si aspetava 30 milia asapi et janizari li, et che turchi